

# Progetto

## “ORTI SOCIALI: mettiamo radici all'integrazione sociale”

### **Descrizione del bisogno:**

Il bisogno individuato è l'integrazione sociale delle persone con disabilità e con disagio psichico. Tale integrazione è resa difficile dal contesto sociale, lavorativo e comunicativo in cui viviamo.

In ambito sociale si registra una frammentazione dei luoghi di socializzazione e di incontro: diventano più rarefatti i rapporti sociali di vicinato, si sfaldano le reti sociali primarie e secondarie, la comunità locale è il luogo della frammentazione, invece che dell'integrazione. Si moltiplicano i "non luoghi fisici", come i centri commerciali, e i "non luoghi virtuali", come i sempre più presenti social networks. Luoghi caratterizzati dalla velocità, poco accessibili a persone con disabilità o svantaggio. La comunicazione sottesa a questi mondi parla di bellezza, perfezione, efficienza, performance: impensabili per chi non è al top delle proprie possibilità.

Anche in ambito lavorativo s'incontra una crescente "tecnicizzazione" del lavoro: diminuiscono i lavori semplici e aumentano le mansioni professionali complesse, che richiedono una flessibilità che persone con disabilità o disagio psichico faticano ad avere.

### **Obiettivi specifici:**

Sperimentare opportunità d'integrazione sociale per persone con disabilità e disagio psichico attraverso la nascita di esperienze locali di "orti sociali". Come abbondantemente riconosciuto dalla letteratura in materia di servizi alla persona, gli orti sociali sono luoghi importanti d'integrazione, perché permettono alle persone con disagio di sviluppare e sperimentare le proprie abilità, seguendo i ritmi lenti della natura. Il campo è luogo aperto d'incontro e socializzazione, luogo concreto che permette di produrre risultati "concreti e buoni". La terra accoglie e include, permette di stare in compagnia, ma rispetta anche la necessità di allontanarsi dalla fretta e dalla "mischia" cittadina.

S'intende quindi creare un micro-sistema sostenibile di economia solidale che, a partire dall'esperienza dei gruppi di acquisto solidali cremaschi e delle fattorie sociali a livello nazionale, permetta l'integrazione di persone con disagio.

A partire da questo obiettivo generale, il progetto si muove su livelli di realizzazione diversi:

1. interventi socio-educativi di inserimento in attività socio-occupazionale in contesto rurale rivolte a persone con disagio;
2. interventi socio-educativi di inserimento in attività laboratoriali per persone che frequentano centri diurni per disabili;
3. creazione di una rete di micro-progetti simili sul territorio cremasco, coinvolgendo realtà sensibili all'integrazione sociale (associazioni, cooperative sociali, diocesi, ecc.).

### **Modalità di realizzazione:**

Il progetto si basa sulla disponibilità di un terreno adeguato alle attività orticole, sito in Capergnanica, di proprietà della Cascina Agriturismo "Arcobaleno". Il terreno sarà messo a disposizione, in comodato d'uso gratuito, per l'intera durata del progetto (un anno).

Per realizzare gli obiettivi specifici sopra esposti, s'intende agire nel modo seguente:

- 1.a. individuazione e selezione delle famiglie interessate all'autoproduzione di ortaggi presso l'orto sociale, mediante il coinvolgimento dei Gruppi di Acquisto Solidale del cremasco e dell'AUSER provinciale;
- 1.b. preparazione del terreno e dei volontari, per la conduzione dell'attività, sia dal punto di vista agricolo che dal punto di vista sociale (interazione con le persone con disagio);

- 1.c. individuazione delle persone con disagio da inserire nell'attività, con il supporto dell'assistente sociale del Comune di residenza e del Servizio di Inserimento Lavorativo di Comunità Sociale Cremasca, e contestuale definizione di un Progetto individualizzato;
- 1.d. avvio dell'attività di integrazione delle persone con disagio all'interno della produzione orticola, con affiancamento di un educatore professionale preparato, individuato dal Servizio di Inserimento Lavorativo;
- 2.a. individuazione delle persone disabili inserite in centri diurni (SFA, CSE) a cui poter proporre delle esperienze di laboratorio presso l'orto e la cascina, con il supporto dell'assistente sociale del Comune di residenza e del Servizio diurno, e contestuale definizione di un Progetto individualizzato da realizzare con l'attivazione di un voucher sociale (attività integrative per disabili accreditate dal distretto di Crema);
- 2.b. avvio dell'attività di laboratorio delle persone disabili con affiancamento di un educatore professionale preparato, individuato dal Servizio diurno accreditato;
- 3.a. realizzazione di incontri pubblici di conoscenza e promozione dell'idea progettuale degli orti sociali e delle fattorie sociali, a partire dalle esperienze nazionali in corso, in particolare quelle promosse dall'AIAB (associazione italiana agricoltura biologica);
- 3.b. realizzazione di un corso di formazione per operatori sociali, pubblici e privati, volta a sviluppare il modello di intervento e a diffondere le buone prassi presenti sul territorio;
- 3.c. costituzione di un gruppo di lavoro che sviluppi e coordini la rete di micro-progetti sul territorio, cercando di attingere a canali di finanziamento, pubblici e privati, per l'avvio, rimanendo nell'ottica di una sostenibilità economica di medio-lungo periodo.

### **Il progetto è urgente, se sì perché?**

La recente crisi economica ha prodotto perdite occupazionali e cassa integrazione anche sul territorio cremasco, con la conseguente riduzione di possibilità di inserimento lavorativo di soggetti con disabilità e disagio sociale nelle realtà produttive locali (ditte artigiane in particolare).

Il presente progetto è una risposta concreta all'attuale fase congiunturale, in quanto offre nuove opportunità di inserimento sociale in contesto lavorativo, favorendo "a cascata" la nascita di altre nuove piccole imprese sociali, valorizzando le caratteristiche e la vocazione contadina del territorio, promuovendo un'economia di produzione agricola a basso impatto ambientale.

L'urgenza ha valenza su due fronti: quello sociale della creazione di nuove opportunità d'impiego (anche non produttivo) per soggetti svantaggiati e quello ambientale per un ritorno più "ecologico" alla terra e alla produzione agricola.

### **Il Progetto ha caratteristiche innovative e distintive? Se sì, quali sono?**

Promuove lo sviluppo di politiche sociali attive attraverso il sostegno di un'economia solidale locale, valorizzando l'agricoltura sociale come pratica di diffuso supporto al welfare locale, attraverso il coinvolgimento di realtà pubbliche (Servizi territoriali, Enti Locali, etc) e private (Aziende agricole, Cooperative, Gruppi di Acquisto Solidali, etc.).

### **Il progetto fa parte di un programma più ampio di iniziative? Se sì, datene una breve descrizione.**

IL progetto si inserisce pienamente all'interno della programmazione locale del Piano di Zona del distretto di Crema, di accordo con l'Ufficio di Piano e i Comuni del distretto. Fa parte della programmazione relativa all'ambito della disabilità e beneficerà di interventi afferenti a questo settore (convenzioni attive con cooperative sociali, attivazione di voucher sociali per attività accreditate, iniziative formative correlate al tema della disabilità...).

Obiettivo principale del presente progetto è poi la costruzione e lo sviluppo di una rete di "attori" impegnati per promuovere e condividere una cultura di "agricoltura sociale" sul territorio cremasco,

è perciò da considerarsi come “progetto pilota” al fine di sviluppare un modello di intervento che coinvolga soggetti disabili e svantaggiati utenti dei Centri diurni del territorio, soggetti disabili giovani in formazione e persone disabili e svantaggiate in cerca di un'occupazione lavorativa, Cooperative Sociali, Gruppi di Acquisto Solidale, realtà del volontariato locale.

**Sono previste modalità che permettano una maggiore efficacia nell'utilizzo del contributo mobilitazione di volontari, beni e servizi, sfruttamento economia di scala, ecc.). Se sì, quali sono?**

Il progetto si basa su una forte attivazione di personale volontario, proveniente principalmente da due organizzazioni locali: l'AUSER provinciale e il Gruppo di Acquisto Solidale di Crema, partners del progetto. Verranno inoltre coinvolte famiglie volontarie provenienti dalle parrocchie circostanti, associazioni e cooperative sociali interessate sia per la parte di produzione che per la parte di acquisto diretto dei prodotti dell'orto o di sostegno economico all'attività attraverso donazioni.

**Il progetto si colloca in ambiti carenti di risposte istituzionali? Se sì, specificare.**

Il presente progetto nasce dall'istanza di più soggetti, pubblici e privati, verso una soluzione innovativa per l'inserimento sociale di persone con svantaggio, al di là dei normali canali di risposta. Si colloca quindi in un'area di intervento innovativa e promuove una metodologia di lavoro integrata tra più soggetti.

**Il progetto si integra con altri servizi presenti sul territorio? Quali e come?**

Uno degli scopi principali del progetto consiste nella creazione di una rete tra Servizi, già presenti sul territorio, con la finalità di produrre nuove opportunità di inserimento sociale. E' prevista quindi una stretta collaborazione tra AUSER e G.A.S. , Servizio di Inserimento Lavorativo di Comunità Social, Assistenti Sociali dei Comuni, Centri Diurni per disabili, associazioni e cooperative sociali del territorio.

**Sono previste specifiche forme di comunicazione, di presentazione e di diffusione del progetto e dei risultati conseguiti?**

E' prevista un'iniziativa formativa presso la Cascina Arcobaleno rivolta ad operatori sociali, al fine di disseminare l'idea progettuale nel territorio cremasco.

E' previsto un momento pubblico di diffusione dei risultati raggiunti, con il coinvolgimento delle famiglie e dei volontari coinvolti, un incontro conviviale che possa comunicare attraverso i prodotti del lavoro sociale e del lavoro agricolo. Si prevede la realizzazione di un'area web specifica per la diffusione del materiale documentale e video-fotografico. Si prevede la realizzazione di uno spot che testimoni le finalità e i risultati dell'iniziativa e che possa essere trasmesso presso il Cinema Multisala di Crema.

**Se il progetto è destinato a durare nel tempo, come si prevede di continuare a finanziarlo?**

Il progetto è sostenibile nel tempo in quanto valorizza le caratteristiche e la vocazione contadina del territorio, promuove un'economia di produzione agricola a basso impatto ambientale in quanto coinvolge una filiera "corta" di consumatori locali, ed in ultimo prevede la valorizzazione di risorse individuali personali che vanno dal soggetto disabile (e la sua famiglia) al "consumatore critico", al pensionato volontario e all'operatore sociale.

In particolare si prevede il sostegno continuativo attraverso la rete di vendita dei Gruppi di Acquisto Solidale, del mercato locale (attraverso accordi con i Comuni del territorio) e con la possibile individuazione di sponsors economici.

## Risorse necessarie

<b>Voce di bilancio</b>	<b>Totale</b>	<b>Finanziamento</b>	<b>Co-finanziamento Comunità Sociale</b>	<b>Entrate da vendita di prodotti agricoli</b>
Coordinatore di rete	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00	
Educatore/Tutor	€ 3.000,00	€ 1.600,00	€ 1.400,00	
Formazione	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	
Diffusione	€ 6.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	
Spese per materiale	€ 5.000,00	€ 3.400,00		€ 1.600,00
Voucher sociali	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
<b>Totale</b>	<b>€ 41.000,00</b>	<b>€ 25.000,00</b>	<b>€ 14.400,00</b>	<b>€ 1.600,00</b>
<b>Donazioni</b>		<b>€ 12.500,00</b>		

### Piano di recupero delle donazioni

50 Famiglie/volontari sostenitori/usufruttuari: €100,00 per famiglia = € 5.000,00

Contributo da altri enti sostenitori/sponsor = € 7500,00